Anno XII. TORINO, Lunedì 30 Dicembre 1878 Num. 359.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]. Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. [illegible]; Stati Uniti [illegible]; Repubblica Argentina e Uruguai [illegible].

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 30 DICEMBRE 1878.

ITALIA

La questione di Cipro — Com'è nata la vertenza — L'exequatur dei consoli — Le Capitolazioni — Legge turca e legge inglese — La questione israelitica e la Rumenia — Notizie di color fosco.

In questi giorni di vacanza per la politica interna, pare tendano a moltiplicarsi le questioni di politica estera con insolita frequenza. Infatti in brevissimo lasso di tempo la stampa ebbe ad occuparsi prima della favolosa annessione dell'Albania, poi non sappiamo di quale occupazione militare della Rumelia, poi della questione consolare di Cipro, ed in ultimo abbiam pure la minaccia di una nuova *questione israelitica* per la conclusione di un trattato di commercio e navigazione colla Rumenia.

Di questa parleremo dopo. Prima di tutto occupiamoci dell'affare di Cipro, stantechè abbiam veduto dai fogli di Roma che l'on. Depretis ebbe ieri l'altro una conferenza speciale coll'ambasciatore inglese sir A. Paget, appunto per venire ad un accordo reciproco su tale proposito.

Ecco pertanto come sarebbe nata la vertenza. La convenzione del 4 giugno non diede formalmente all'Inghilterra la piena e definitiva padronanza di Cipro, ma chiaro apparve sin dal primo momento che i diritti, tuttavia lasciati sull'isola al Sultano, altro non erano che apparenti ed illusori. Diffatti sir J. Wolseley, appena ebbe assunto il governo della nuova conquista, fece atto di sovranità coll'esigere che i consoli, già muniti dell'*exequatur* del Sultano, non potessero esercitare la loro carica se non chiedevano alle autorità inglesi un nuovo *exequatur*.

Probabilmente questa pretesa del governatore non avrebbe incontrato ostacolo alcuno, se il sig. Wolseley non ne avesse accampata un'altra tendente a modificare profondamente le condizioni delle colonie d'altri paesi stabilite nell'isola; egli dichiarò che intendeva abolite virtualmente le così dette *Capitolazioni*.

⁂

Si chiamano *Capitolazioni* i diritti accordati dalla Turchia ai sudditi esteri, che vivono sul suo territorio, di non essere soggetti ai tribunali indigeni, ma bensì ai tribunali istituiti presso i loro Consolati rispettivi. Fu questa una enorme concessione strappata alla debolezza già secolare dell'Impero ottomano e di cui la storia non ci offre esempi. Ma, d'altronde, i sudditi di paesi civilizzati potevano riconoscere ed ubbidire per unica legge il Corano? Comunque, la giurisdizione consolare durò finora, grazie alle *Capitolazioni* sopradette, nè andava priva di gravissimi inconvenienti, primo dei quali che il più delle volte gli autori dei maggiori delitti sfuggivano alla punizione, perchè le autorità del paese non potevano arrestarli nemmeno in flagrante, ed essi acquistavano così tutto il tempo di fuggire prima che i tribunali da cui dipendevano fossero informati del loro misfatti.

Epperò, il Governo inglese non volle più tollerare un tale stato di cose in un paese divenuto suo, ed abolì le *Capitolazioni*. Ma parecchi consoli si affrettarono a protestare contro quest'atto ch'essi chiamano la violazione di un diritto appartenente agli Stati da essi rispettivamente rappresentati; ed il console italiano sarebbe il primo a gridar più forte. Veramente, se a Cipro più non impera la legge del Corano, ma la legge inglese, si potrebbe trovare alquanto discutibile la necessità delle *Capitolazioni*, e quindi anche la ragionevolezza di quelle proteste... Comunque, la vertenza è questa.

Ora, come abbiam veduto, da Roma si annunzia che, per quanto riguarda l'Italia, la vertenza fu quasi terminata amichevolmente in seguito ad un colloquio tra l'on. Depretis e l'ambasciatore inglese. E meno male.

⁂

In ordine alla questione *israelitica* che or vorrebbesi far risorgere a proposito del trattato di commercio e navigazione colla Rumenia, dobbiamo per oggi attenerci ad alcune informazioni speciali che la *Ragione* riceveva ieri da Roma. Eccole testualmente:

« Vi è noto come il Ministero Cairoli si rifiutasse mai sempre di presentare alla Camera un certo trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Rumenia, consentito dal secondo Ministero Depretis, nel quale, mentre ai sudditi rumeni era accordata pienezza di tutela e di diritto fra noi, la parità di trattamento non era stipulata in Rumenia che per gli Italiani di religione cristiana.

« Vi ricorderete anche come, a Berlino, il conte Corti — bisogna dirlo a sua lode — propugnava virilmente la causa dell'emancipazione degli Israeliti rumeni, e come, messa la relativa clausola nel trattato, il Governo d'Italia fosse fra i più rigidi nel richiederne l'applicazione completa.

« Tutti gli sforzi del signor Obedenare, l'inviato rumeno, e del signor Cogalniceano si fransero davanti alla nobile fermezza dell'on. Cairoli.

« Or bene — e qui sta la notizia — appena risorto il Depretis i maneggi rumeni ricominciarono. L'inviato rumeno ebbe già varie conferenze col Depretis, e — con quali mezzi è ignoto! — fatto sta che si dice con fondamento che il trattato di commercio sarà presentato tale quale al Parlamento, e non solo, ma che — aprite bene gli orecchi! — il Governo italiano prenderà l'iniziativa per ottenere dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino un « raddolcimento » delle condizioni imposte alla Rumenia nel riconoscere la sua indipendenza.

« Il raddolcimento consisterebbe — naturalmente — nel revocare o nel tramutare l'applicazione del caso relativo all'emancipazione degli Israeliti, e nel permettere che in Europa e nel secolo XIX continui a funzionare un'organizzazione politica degna dei tempi di mezzo, e si riproducano diuturnamente turpi e sanguinose scene. »

Se le cose fossero realmente in questi termini, la quistione senza dubbio potrebbe farsi ben grave. Ma vogliam credere che non mancheranno all'uopo schiarimenti e rettifiche per modificare od anche distruggere affatto ogni sinistra impressione prodotta da così tetre notizie. — Le condizioni della nostra politica estera non sono, pur troppo, così floride, da permettere al Governo di ingolfarsi in nuove complicazioni anche da questo lato.

L'anno 1878.

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO.

SETTEMBRE.

Al principio del mese giunse la notizia che era stato assassinato in Bosnia il console italiano Perrod. Ci vollero parecchi giorni prima che tale brutta notizia ricevesse piena conferma. Alcuni giornali approfittarono di questo doloroso avvenimento per fare maligne supposizioni sulle truppe austriache. Ma le Autorità austro-ungariche s'adoprarono a tutt'uomo per iscoprire gli autori del misfatto. Sull'assassinio del disgraziato Perrod venne fatta piena luce; egli era stato ucciso a scopo di preda nella valle della Bosna mentre si recava da Brod a Serajevo. Gli autori del delitto vennero dalle truppe austriache arrestati, per essere tratti davanti ad una giustizia più severa che non quella della Porta.

La città di Mondovì aprì il mese con una Esposizione provinciale che riuscì assai bella, e che fu molto lodata.

In un Consiglio dei ministri tenutosi alla Consulta il giorno 2 fu decisa la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio pel 1° ottobre, colle attribuzioni che aveva prima; gli furono però tolti gli Istituti tecnici che restarono al Ministero dell'istruzione pubblica e l'Istituto idrografico che fu messo sotto la dipendenza del Ministro dei lavori pubblici.

A Palermo, il giorno 5, accadde un'evasione che scandolezzò non poco il Paese. Otto banditi della banda Leone riuscirono a fuggire dalla vettura che li conduceva alla Corte d'assisie. Sei furono ripresi; ma Randazzo e Salpietra scomparvero.

Il 6 fu inaugurata a Codigoro, nel Polesine, in presenza di Baccarini, ministro dei lavori pubblici, una grand'opera che fa onore all'intraprendenza ed alla scienza italiana; quella del diversivo del Po di Volano e delle bonifiche ferraresi. Il Baccarini disse allora che la vera terra irredenta italiana è quella che resta a bonificare, e promise che il Governo avrebbe fatto molto in questo senso: siccome le bonifiche ferraresi eran dovute all'iniziativa privata, pare che, invece di promettere l'azione del Governo, avrebbe dovuto far caldo invito alla intraprendenza dei cittadini.

Lo stesso giorno uscì in Roma un opuscolo di Nicola Marselli, deputato di Pessina, intitolato: *Raccogliamoci!* L'illustre storico invocava in quello scritto la cessazione dell'agitazione per l'Italia irredenta, nuove spese militari, il mantenimento della tassa del macinato, ed un nuovo raggruppamento di partiti con Sella a capitano. L'opuscolo non era in chiave per tutte le questioni, e quindi non potè fare un grande effetto.

Il 12 ebbe luogo a Firenze l'inaugurazione del Congresso degli Orientalisti, alla presenza del principe Amedeo e del ministro De Sanctis. Durante il Congresso, gli Orientalisti furono ospiti del Principe e dei più illustri cittadini fiorentini, e si mostrarono molto lieti del modo con cui erano stati ricevuti e festeggiati.

Lo stesso giorno ebbe luogo a Ghedi, durante le fazioni campali, una grande rivista in presenza del Re, della Regina e del Principe di Napoli. In quella occasione i Sovrani si recarono nella città di Brescia ove visitarono gli stabilimenti e inaugurarono l'Esposizione di pittura bresciana. Il 14 partirono per Mantova facendo una breve sosta a Verona. Visitarono a Mantova l'Esposizione provinciale. Partirono il 15 per Monza. È inutile dire che in tutte queste città furono caldamente festeggiati da popolazioni entusiastiche. A Monza fu inaugurato il 16 un monumento a Vittorio Emanuele.

Il 20 settembre, anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, fu celebrata in Roma la commemorazione dell'avvenimento. Migliaia di persone andarono quel giorno al Pantheon e visitarono la tomba di Vittorio Emanuele. Furono pure deposte corone a Porta Pia.

I fogli cattolici di Roma pubblicarono il giorno 25 una lettera del Papa al cardinale Nina, suo segretario di Stato. In quella tracciava il programma della condotta politica della Santa Sede. Esprimeva il desiderio di estendere l'influenza della religione cattolica a tutti gli Stati per opporla alle attuali tendenze sovversive della società. Accennava alle trattative colla Germania sperandone un buon risultato. Diceva che gli avvenimenti in Oriente preparano un migliore avvenire agli interessi della religione. Rinnovava le doglianze di Pio IX contro le attuali condizioni della Santa Sede in Italia. — La lettera era scritta in istile moderato e positivo, assai dissimile da tutto ciò che Pio IX disse e scrisse.

A Frascati moriva il 25 Esdan, vecchio giornalista francese, corrispondente del *Temps* di Parigi.

⁂

Un gravissimo disastro avvenne la sera del 3 settembre sul Tamigi presso Woolwich. Due battelli s'incontrarono; l'uno era la *Princess Alice* che da Gravesend risaliva verso Londra portante circa 800 passeggieri; l'altro era il *Bywell-Castle*, piroscafo a elice pel trasporto del carbone che scendeva in zavorra verso Newcastle. Questo investì l'altro e lo colò a fondo in cinque minuti; vi furono più di seicento morti. Tutta l'Inghilterra fu immersa nella più profonda costernazione.

Mentre si discuteva il Congresso di Berlino s'era andata formando in Turchia una *Lega Albanese*, composta per la maggior parte di Arnauti maomettani e di antichi basci-bozuk. Questa Lega si cementò e rinforzò ancora durante il sanguinoso periodo dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte degli Austriaci. Suo scopo dichiarato era opporsi all'occupazione del distretto di Novi-bazar per parte degli Austriaci, alla cessione di territorio albanese e segnatamente di Podgoritza al Montenegro, alla cessione del distretto di Vranja alla Serbia.

Questa Lega fu creduta per un momento assai formidabile; la si ritenne più numerosa e più armata che veramente non fosse. Ma se non era quella grande falange che la paura aveva fatto dapprima immaginare, si vide però tosto che era composta di elementi torbidi e sanguinari. La Porta era stata accusata di favorire la Lega per esimersi dalla esecuzione delle clausole del trattato di Berlino. Essa mandò allora, verso la fine di agosto, un commissario in Albania, coll'incarico di persuadere gli Albanesi a non impedire l'attuazione del trattato. L'inviato era il generale Mehemet-Alì, stato plenipotenziario della Turchia al Congresso. Mehemet-Alì non riuscì nella sua missione: il giorno 6 settembre giunse la notizia che egli era stato assassinato presso Ipek dai rivoltosi albanesi. Si mise più tardi in sodo che questo assassinio era dovuto in parte a fanatismo politico-religioso, in parte a sentimenti di privata vendetta. Ma l'avvenimento fece una grande impressione e dimostrò che il Sultano non era veramente padrone nel proprio paese.

Stolberg-Wernigerode, supplente del Cancelliere dell'Impero di Germania, aprì il giorno 9 il Reichstag tedesco, annunciando la presentazione di un progetto relativo alla repressione dell'agitazione socialista. Questo progetto dava al Governo il diritto di far man bassa sulle Associazioni, sulla stampa e sui singoli individui socialisti. Le discussioni del Reichstag furono appassionatissime e vi prese parte importante e decisiva il principe di Bismarck, che pronunciò severi discorsi contro i socialisti. Per tutto il mese durarono le trattative fra i varii gruppi parlamentari, e le discussioni.

Il 10 morì di congestione cerebrale il dott. Carlo Nobiling, l'autore del secondo attentato contro l'imperatore Guglielmo;

2ª Appendice: *Rivista musicale.*

APPENDICE

UN GALEOTTO RIABILITATO

Ho letto, non so più in qual libro, che esisteva anticamente nelle galere un uso singolare, sotto l'impero del quale accadeva talvolta che un galeotto poteva riscattarsi dall'infamia.

Quando, nell'epoca remota di cui parliamo, una nave era sul cantiere, e che, terminata la costruzione, si trattava di vararla, era, a quanto pare, estremamente pericoloso andare ad abbattere davanti alla mole l'ultimo puntello che sola la tratteneva ancora. Quasi sempre, l'operaio abbastanza coraggioso per incaricarsi di quell'ufficio pagava colla vita la sua audacia. All'ultimo colpo di scure che dava al puntello, l'enorme mole si scuoteva con un maestoso fracasso e si slanciava con una specie d'impazienza nelle acque di cui doveva prendere possesso. Era cosa istantanea! E, malgrado la celerità di cui poteva essere capace, malgrado la sua oculatezza nel dare il colpo supremo, il povero legnaiuolo restava per lo più schiacciato sotto i fianchi opulenti della nuova galea!

Avvenne un giorno, alla vigilia del varo di una grossa fregata la cui costruzione era stata terminata, che invano si cercò fra gli operai del porto un uomo abbastanza risoluto per dare un ultimo colpo di scure. Il governatore era in una grande perplessità, e pensava al modo di risolvere il difficile problema, quando gli fu annunciato che il commissario delle galere desiderava di parlargli.

— Fatelo entrare, — disse il governatore.

E tosto il commissario entrò seguito da un uomo coperto da un abito che non si vedeva mai nel palazzo del governatore. — Era l'assisa da galeotto.

Il governatore fece un movimento, ed il commissario s'inchinò.

— Che cosa c'è? — domandò quegli.

— Signor governatore, domani si deve varare l'ultima fregata costrutta...

— Ebbene?

— Tutte le autorità sono convocate; il clero è invitato ad assistere alla cerimonia; non manca più che una cosa veramente essenziale: l'uomo che deve tagliare il puntello che tiene ancora la nave sull'invasatura.

— Come sapete ciò?

— Mi è stato detto pocanzi.

— Da chi?

— Da quest'uomo, — rispose il commissario, additando il galeotto da cui era accompagnato.

Era un uomo di alta statura, dalla faccia aperta ed intelligente, ed il cui aspetto non presentava menomamente il carattere di ferocia che si nota ordinariamente in coloro che sono rotti al delitto.

Il governatore si sentì attratto da un principio di simpatia verso quell'uomo.

— Avreste voi, per caso — gli domandò tosto — trovato il mezzo di trarci dall'impaccio in cui ci troviamo?

— Credo di sì, signor governatore, — rispose il condannato.

— E che si ha da fare?

— Una cosa semplicissima.

— Quale?

— Sarebbe di affidare a me l'incarico che affidate per solito ad un operaio.

— E l'accettereste?

— Con gioia.

— Conoscete i pericoli che bisogna affrontare?

— Non li temo.

— Potete essere schiacciato.

— La morte mi spaventa meno dell'obbrobrio.

Il governatore sussultò. — L'uomo che era davanti a lui non era evidentemente un uomo ordinario. Egli lo contemplò con interesse.

— È lungo tempo che siete in galera? — domandò egli poi.

— Due anni, monsignore, — rispose il galeotto.

— E qual è il tempo della vostra pena?

— Vent'anni.

— Avete dunque commesso un delitto spaventevole?

— Agli occhi della legge, ho fatto quello che chiamasi un delitto..... A mio parere, non ho fatto che una vendetta legittima.

— Avete assassinato qualcheduno?

— Ho ucciso il disgraziato che aveva disonorata la mia amante.

Il governatore stette un momento in silenzio. Egli era profondamente impressionato.

— Comunque, — ripigliò egli, — qualunque sia il delitto, noi non dobbiamo ora occuparci che della vostra proposta. Domandate dunque di dare l'ultimo colpo di scure alla fregata?

— Precisamente.

— E, pel servizio che avrete reso... pel rischio terribile a cui vi sarete esposto... qual ricompensa sperate?

Il galeotto sorrise.

— Non ne chiedo che una, — rispose egli; — il pericolo è terribile, l'avete detto voi stesso; probabilmente sarà la morte. Se Dio mi fa la grazia di sfuggire a questo pericolo quasi certo, voglio la libertà!

— La libertà?

— Sì, monsignore.

— È impossibile!

— Allora la fregata non sarà varata domani.

— Ma questo favore è esorbitante..... insensato... e mai...

Il galeotto s'inchinò senza rispondere. Quindi, dietro un gesto del governatore, si ritirò preceduto dal commissario.

Alla porta del palazzo una donna aspettava. Quella donna era ancor giovane; la sua bellezza aveva l'impronta particolare delle nature meridionali: il dolore, la miseria non l'avevano completamente alterata. Con uno sguardo ansioso, ella interrogò il galeotto, e quando questi ebbe fatto un segno impercettibile, impallidì spaventevolmente, e s'avvicinò a lui per afferrargli la mano.

— Hanno rifiutato? — domandò con voce concitata.

— Il governatore ha domandato tempo a riflettere.

— Non è dunque perduta ogni speranza?

— Bisogna aspettare.

— Sia! — disse la donna, — sarà come t'ho detto; se ci riesci... son pronta... e, quando tu verrai morire, morrò!

E il galeotto e la donna si separarono.

Come si erano conosciuti? Come si erano amati? A qual sentimento quella disgraziata donna aveva attinta la forza di seguire il condannato fin nella sentina di infamia in cui era stato gettato?

A che pro' narrar ciò? — Era una storia rassomigliante a tutte le storie d'amore.... e che non rivelerebbe al lettore nulla di più di quello che può supporre...

Quando i due amanti si separarono, erano entrambi dolorosamente commossi. L'uomo aveva detto alla donna: voglio essere libero o morire. E la donna aveva risposto: se tu morrai, morrò con te!

Che cosa accadde dopo il colloquio che il governatore aveva avuto col galeotto? La tradizione non lo dice. Ma l'indomani mattina tutti gli abitanti della città erano in piedi; la cerimonia era stata fissata per l'ora del mezzogiorno, e fin dalle dieci la folla era compatta e numerosa nelle vicinanze del cantiere.

Una particolarità dava un'attrattiva speciale alla festa; s'era sparsa la voce che nessun operaio s'era presentato per dare l'ultimo colpo alla fregata, e che era stato affidato quel pericoloso incarico ad un galeotto. Si diceva ancora, ma con minor sicurezza, che, se il condannato sfuggiva alla morte, avrebbe ricevuto la libertà in ricompensa della sua offerta!

Quando il mezzogiorno suonò, un galeotto venne difatti a mettersi davanti al vascello. Aveva una scure in mano; aveva gettato lungi da sè l'assisa d'infamia, e, cogli occhi rivolti verso il governatore, aspettava un cenno. Era pallido, ma fermo e risoluto.

A cinquanta passi da lui, frammischiata alla folla dietro il prete incaricato di benedire il vascello, si vedeva una donna ginocchioni, che, colle mani congiunte, piangeva e pregava. Il galeotto non aveva dato che uno sguardo da quella parte: v'era tutto il suo cuore, tutto il suo amore; era stato lo sguardo del moribondo e del martire.

Finalmente suonarono i primi rintocchi del mezzogiorno; un grido s'innalzò, un movimento immenso si fece da tutte le parti, ed il governatore diede il cenno da tanto tempo atteso.

Il galeotto avventò il primo colpo di scure! Il più attento silenzio era succeduto al tumulto. Si trattava non soltanto del varamento d'una fregata...... ma ancora della libertà o della morte di un uomo. Spettacolo commovente, momento solenne!

Al sesto colpo l'enorme mole cominciava a scricchiolare...

Il galeotto diventava più pallido.

La donna inginocchiata pregava con un fervore crescente.

Ad un tratto s'intese un clamore immenso, un fumo si sprigionò dai fianchi del vascello, e l'enorme massa si slanciò fremendo nelle onde.

Non s'era più veduto nulla.

Vi fu un momento di confusione e di turbamento indescrivibili... tutte le file si confusero... tutti i cuori palpitarono... mille voci ruppero l'aria...

Dov'era il condannato? Era egli vittima? Era egli rimasto schiacciato sotto la chiglia della fregata?

Per alcuni minuti — che furono un secolo — lo si cercò avidamente.

Qualche tempo di poi lo si vide; sorreggeva fra le braccia la povera donna, che era caduta quasi esanime al suolo!

Un mese più tardi, grazie alle sollecitazioni del governatore, il galeotto riceveva la grazia.

D'allora in poi, dicesi, rimase in vigore in tutti i tempi l'uso di far tagliare da un galeotto l'ultimo puntello delle navi il cui varo presentava pericoli.

PIETRO ZACCONE.

durante la sua malattia, prodotta dal colpo che aveva sparato contro se stesso, non fece, nè era in grado di fare, alcuna rivelazione. Ritiensi però come certo che non aveva complici e che non operò per mandato, ma bensì di suo capo.

Il 12 fu felicemente operata in Londra l'erezione dell'Ago di Cleopatra, enorme obelisco antico, regalato all'Inghilterra dal Khedive d'Egitto, e che giunse a Londra soltanto dopo molte peripezie.

Midhat-pascià, il celebre autore della Costituzione turca, rimasto lungo tempo in esilio, ricevette verso la metà del mese l'autorizzazione di soggiornare nell'isola di Candia. Questo principio d'un ritorno di favore verso l'uomo più liberale e più europeo della Turchia fu giudicato opera della diplomazia inglese, e sintomo di ulteriori concessioni.

Il 18 Gambetta pronunciò a Romans, dinanzi a 10,000 uditori, un grande discorso in cui disse che Mac-Mahon non doveva ritirarsi, ma in caso si fosse ritirato, l'evento non sarebbe stato pericoloso e la surrogazione avrebbe seguito immediatamente la dimissione, perchè non vi sarebbe stata concorrenza di persone. Con ciò designò chiaramente alla Presidenza Giulio Grévy, facendo atto d'abnegazione per se medesimo. Si dichiarò favorevole alla inamovibilità della magistratura, ma esigendo dai magistrati che accettino una nuova investitura. Fece l'elogio dell'esercito che volle estraneo alla politica, tuonò contro il clericalismo ed affermò la necessità che i preti rientrino nel diritto comune. Insistette sulla necessità di consolidare il credito della Francia dichiarandosi contrario alla conversione della rendita. — Questo discorso ebbe un'eco immensa, e diede argomento a vivacissime polemiche.

Verso la metà del mese avendosi saputo che una missione russa, capitanata dal generale Stolietoff, era stata ricevuta a Cabul, capitale dell'Afganistan, il Governo inglese, allegando la sua tesi che non poteva sopportare che un paese della frontiera delle Indie diventasse un nido d'intrighi pei nemici dell'Inghilterra, mandò un inviato a Cabul ad avvertire l'emiro Scir-Alì che gli avrebbe inviata una missione alla testa della quale dovevano essere messi sir Neville Chamberlain ed il maggiore Cavagnari. Il 22 settembre giunse la notizia che l'Emiro, animato da antico odio contro l'Inghilterra, ricusava di ricevere la missione inglese, e che il comandante della frontiera aveva minacciato di rivolgere le armi contro gli Anglo-Indiani se facevano atto di avanzarsi.

La stampa ministeriale inglese inveì in quella occasione contro la Russia, dicendo che l'Emiro non era che un fantoccio nelle mani della Russia. A tutta prima si ebbe il pensiero di dichiarare immediatamente la guerra all'Emiro. Il Governo inglese stette ad aspettare di ricevere informazioni più precise, e volle conoscere, prima di decidersi per una condotta, che l'opinione pubblica si pronunciasse.

Fu assai nota te che avvenne all'apertura della Dieta o Consiglio provinciale a Praga. Gli Czechi, o membri del partito che invoca l'autonomia della Boemia, da parecchi anni non intervenivano più alla Dieta. Quest'anno presero parte alle sedute, pur dichiarando che lasciavano impregiudicate le questioni politiche. Questa partecipazione fece supporre che sarebbero entrati anche nel Reichstag e che speravano in un trionfo del federalismo.

In Colonia venne inaugurata il 26 una statua di Federico Guglielmo III. In quell'occasione l'imperatore Guglielmo, la cui condizione di salute era migliorata d'assai, potè già assistere ad un banchetto.

Il 27 vennero aperte le Camere rumene dal principe Carlo, che aveva frattanto assunto il titolo d'Altezza ed era stato con questo titolo riconosciuto dalle potenze. Il messaggio invitava le Camere a considerare le condizioni fatte alla Rumenia dal trattato di Berlino. Dopo parecchie discussioni, le Camere deliberarono l'accettazione del nuovo ordine di cose, riservandosi di meglio definire la questione relativa alle confessioni.

Il 30 l'incaricato d'affari dell'Inghilterra a Pietroburgo domandò come la Russia potesse conciliare la missione di Stolietoff a Cabul coi suoi impegni anteriori con cui rinunziava ad ogni ingerenza politica nell'Afganistan. La Russia rispose che era sempre disposta a rispettare gl'impegni; che la missione di Stolietoff, benchè stata decisa quando l'Inghilterra minacciava guerra alla Russia, aveva semplicemente uno scopo di cortesia verso l'Emiro.

Il 25 di questo mese morì il geografo Augusto Petermann.

Durante tutto il mese continuarono i combattimenti delle truppe austriache nelle provincie occupate. Nei primi 15 giorni Jovanovics domò quasi completamente l'Erzegovina. Szapary potè nel corso del mese vincere tutte le resistenze nella Posavina e Bosnia del nord-est. Alla fine di settembre la resistenza bosniaca poteva ritenersi definitivamente spezzata. Hadgi-Loja, suo principale istigatore, era stato fucilato.

ESTERO

LETTERA DALLA FRANCIA.

Le elezioni senatoriali — Un mistero non spiegato nel faubourg Saint-Germain — Estrazione della grande Lotteria Nazionale — Il mondo elegante a Nizza e la Cruvelli nella Traviata *— La carta di visita del corrispondente ai cortesi lettori.*

Parigi, 28 dicembre 1878.

L'anno finisce abbastanza placidamente in Francia: la sola grande preoccupazione di questi dì sono le prossime elezioni senatoriali. È già un gran pezzo che se ne parla e fortunatamente l'ora sta per suonare che non se ne parlerà più. Tanto meglio davvero! Come tutti questi intrighi, queste rivalità sembrano piccole e meschine quando si osservano un po' da vicino! Intanto ognuno cerca di tirare l'acqua al suo molino; chi si raccomanda a Dio, chi al diavolo; figuratevi che in certi circondari per un posto di senatore vi sono cinque o sei candidati. Quante illusioni saran perdute al 6 gennaio, il domani delle elezioni!

⁂

Ed ora già che la politica ci lascia in pace, parliamo un po' della cronaca parigina. Ecco davvero una sorgente inesauribile per un corrispondente: qui ci sarebbero sempre da scrivere dei volumi. Comincierò da un fatto inedito che più che sensazione ha destato un vero stupore soprattutto nella colonia estera.

Un personaggio forestiero, che si trova molto in alto nella società ed abita uno dei più splendidi palazzi del *faubourg St-Germain* (permettetemi che, vista la gravità dei fatti, non lo indichi nemmeno colle sue iniziali, ma lo chiami X per semplicità del racconto), aveva raccolto, sei mesi or sono, una nipote di sua moglie, rimasta orfana, dacchè il padre di lei si era bruciate le cervella in seguito alla perdita della propria fortuna. Questa signorina, dotata di gran bellezza, ed appena dell'età di 18 anni, era d'un carattere così romantico e così famigliare soprattutto con quelli dell'altro sesso, che la zia voleva assolutamente metterla in convento fino alla maggiorità. Il signor X si era sempre opposto formalmente a questa saggia determinazione. Un mese fa circa, la signora X credette accorgersi che suo marito aveva per la nipote delle attenzioni esagerate; messa in sospetto, spiò il consorte e la nipote. Il dubbio diventò certezza: X aveva fatto della nipote di sua moglie la propria amante, e per soprappiù costei si trovò presto in uno stato troppo interessante per poter essere ulteriormente celato.

Si spiega dopo ciò facilmente che continue scene avessero luogo fra le tre persone in questione, scene che naturalmente non potevano sfuggire al numeroso personale di servizio. Per abbreviare, quindici giorni or sono la nipote della signora X cadde improvvisamente ammalata, e dopo poche ore morì: il suo cadavere fu immediatamente imbalsamato ed accompagnato dalla zia in persona nel paese nativo, dove fu seppellito.

Fin dal domani di questa morte, altrettanto repentina quanto strana, perchè poco prima la damigella sembrava godere d'un'eccellente salute, cominciarono a circolare le voci che si trattasse di un avvelenamento. Questi rumori in breve presero tale aire che l'autorità giudiziaria avvimtane, credette dover suo procedere ad un'inchiesta. Così è: il cadavere sarà sottoposto ad un'autopsia giudiziaria e la luce sarà presto fatta. Quando sarà noto il nome del signor X, e disgraziatamente a Parigi tali segreti sono svelati dopo 24 ore, vi assicuro che l'avventura produrrà la più gran meraviglia in Europa. Per ora, aspettando che la giustizia si pronunzi ed avuto riguardo alla delicatezza dell'affare, sono costretto a non entrare in ulteriori apprezzamenti.

⁂

Il popolino parigino non sa più contenersi dalla contentezza. Tutte le disposizioni relative all'estrazione della Lotteria Nazionale ed all'esposizione dei premii sono ormai prese definitivamente. Come sapete, il numero dei biglietti è di 12,000,000 diviso in 12 serie. Il valore dei premii acquistati è di 7,200,000 franchi.

Il valore dei premi stati regalati raggiunge i 4,800,000 franchi, per cui l'ammontare totale dei premi sorpassa i 12 milioni. L'esposizione, che sarà una vera riduzione in 18° della defunta grande mostra del 1878, comincierà al palazzo dell'Industria, ai Campi Elisi, il 12 gennaio, e sarà chiusa il 24 sera: prezzo d'entrata, 1 franco. L'estrazione avrà luogo nella grande sala delle feste del Trocadero, la medesima dove le orchestre della Scala e dei Concerti popolari di Torino, sotto la direzione dei bravi maestri Faccio e Pedrotti, hanno così tenuto alto il vessillo dell'arte musicale italiana.

Essa comincierà il 16 gennaio 1879, e durerà circa 18 giorni. I primi sei giorni (dal 16 al 20 inclusivo) saranno impiegati all'estrazione di 1577 grandi premi, rappresentanti un valore totale intrinseco di 3,100,000 franchi. I numeri guadagnanti questi premi saranno estratti per mezzo di due ruote; una indicherà la serie, l'altra il numero vincitore.

I dodici giorni seguenti (dal 21 gennaio al 1° febbraio) saranno impiegati all'estrazione di 72,000 premi di valore inferiore a 2000 franchi. Lo stesso numero estratto guadagnerà in ciascuna delle 12 serie. Non verranno dunque estratti dalla ruota che 6000 numeri per i 72,000 premi. L'ultimo giorno, le operazioni saranno terminate con l'estrazione di due grandi premi, ai quali parteciperanno tutte le serie di biglietti. Il primo è un servizio d'argenteria di *Veyrat*, che sarà, a volontà del vincitore, ripreso per 20,000 franchi; il secondo, un fornimento di diamanti, valore 50,000 franchi, convertibili in 47,500 franchi contanti. Ogni premio sarà consegnato al vincitore 10 giorni dopo l'estrazione.

⁂

Tutto il mondo elegante ed aristocratico a Parigi è emigrato in massa a Nizza; la grande attrazione consiste nelle corse di cavalli del 22 gennaio, e quindi nel tiro ai piccioni di Monaco, nel quale vengono distribuiti grandi premi.

Siccome Torino non è lontano da Nizza e può venire la voglia a più d'uno dei miei lettori di recarvisi a passar qualche giorno, così sento il dovere di fornire un'ultima notizia particolare.

Questo gennaio, la contessa Vigier (che altro non è che la celebre Cruvelli) canterà, in costume, ed a totale beneficio dei poveri, *La Traviata*. Ecco uno spettacolo cui non si può assistere tutti i giorni, e che vale, esso solo, la spesa del viaggio.

⁂

Ed ora non mi resta che a fare ai cortesi lettori della *Piemontese* i miei più sinceri e cordiali auguri per l'anno nuovo, ed a spedire loro in massa, coi miei ossequi, la mia carta di visita.

R. R.

UN ASSASSINIO IN IRLANDA.

Un nuovo delitto per vendetta, che ricorda quello di lord Littron, ucciso dai suoi fittabili come ognuno ricorderà, fu commesso testè in Irlanda. Il signor Nolan, fratello di un membro del Parlamento inglese e padrone di un vasto possedimento, mentre si recava colla sua vettura da Ballien-Ferry a Bally-Glinn a pranzare presso un suo amico, gli furono sparati contro tre colpi d'arma fuoco dal bosco. Il suo cocchiere ed il cavallo rimasero uccisi sull'istante; tre uomini col viso tinto di nero si precipitarono sul signor Nolan, lo fecero discendere dalla vettura e lo atterrarono; uno di loro lo ferì alla testa col calcio del suo fucile, un altro gli scaricò contro a bruciapelo un colpo di rivoltella. Al sopraggiungere di due ecclesiastici che si recavano a Glinn, gli assassini si diedero alla fuga.

Le ferite ricevute dal signor Nolan sembrano mortali e si hanno seri motivi da supporre che gli assassini fossero suoi contadini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. **Legge** (n. 4654), del 23 dicembre, colla quale il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1879 sulla classe dei nati nell'anno 1858.

Il primo contingente di questa leva è fissato a duemila uomini.

4. **R. Decreto** (n. 4658), in data 26 dicembre, con cui il 3° Collegio elettorale di Palermo, n. 286, è convocato pel giorno 12 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

5. **R. Decreto** (n. 4659), in data 23 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Corleto Perticara, n. 50, è convocato pel giorno 12 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

6. **R. Decreto** (num. MMXXXI, parte suppl.), in data 8 novembre, con cui l'amministrazione del Monte di Pietà di Frascati (Roma) è affidata alla locale Congregazione di Carità, conservando però all'attuale direttore la carica di tesoriere.

7. **R. Decreto** (num. MMXXIX, parte suppl.), in data 8 novembre, con cui la Società anonima per azioni nominative sedente in Verucchio (Rimini), col nome di *Magazzino cereali in Verucchio*, col capitale nominale di L. 20,000 in 400 azioni da L. 50 ciascuna e colla durata di 20 anni, è autorizzata ed approvato il suo statuto.

8. **R. Decreto** (num. MMXXX, parte suppl.), in data 8 novembre, con cui l'Ospedale fondato in Ceprano dalla fu marchesa Celestina Ferrari è costituito in Ente morale.

9. **R. Decreto** (num. MMXXXII, parte suppl.), in data 8 novembre, con cui le fondazioni istituite nel comune di Turi (Bari) dal fu Giacomo Zito, col suo testamento a favore dei poveri di detto Comune, sono erette in Ente morale.

CRONACA

30 dicembre.

Consiglio comunale. — Questa sera alle otto vi sarà seduta pubblica, nella quale si tratterà della petizione dei proprietarii perchè sia revocata l'esclusione del primo tratto di via Roma dalla concessione del *tramway* pel borgo della Crocetta; del Bilancio preventivo 1879; della Commissione finanziaria, ecc. ecc.

In seduta privata si delibererà sul dono del Giardino zoologico fatto da S. M. il Re al nostro Municipio.

Onorificenza. — Con R. decreto 25 corrente il comm. Filippo Vignola, già intendente del Patrimonio Privato di S. M. il re Vittorio Emanuele, fu da S. M. Umberto I nominato intendente onorario del detto Patrimonio.

Casse postali di risparmio. — Ci si comunica officialmente che, a datare dal 1° prossimo gennaio, l'interesse netto sui depositi fatti nelle Casse postali sarà elevato a L. 3 60 per cento.

Ricordo del maestro Stefano Tempia. — *Sottoscrizioni.*

Lista precedente	L.	922	»
Prof. Gio. Scavia	»	10	»
Sig. F. S.	»	5	»
Totale	L.	937	»

Funerali commemorativi. — I giornali di Roma ci recano quanto segue:

È stato definitivamente stabilito che il funerale che farà celebrare il Municipio romano a Vittorio Emanuele avrà luogo nella vasta chiesa di Santa Maria degli Angeli, la quale sarà riccamente parata a lutto sui disegni dell'architetto comunale cavaliere Gioachino Ersoch.

La chiesa della Madonna degli Angeli si presta moltissimo ad una solenne funzione per la sua grandezza, e crediamo che, per la sua sonorità, la musica vi produrrà buon effetto.

Esequie cardinalizie. — Sabato nella chiesa di S. Filippo in Roma hanno avuto luogo i funerali in memoria del cardinale Asquini. Il tempio era riccamente parato con drappi neri e d'oro e nel mezzo della grande navata si ergeva il catafalco ricoperto da una ricca coltre sulla quale era appeso il cappello rosso. Ai quattro lati del feretro stavano quattro *piagnoni* con lo stemma del defunto cardinale, ed intorno ardevano, secondo il rito, cento candele di cera gialla.

Una brutta notizia. — Leggiamo nel *Risorgimento* che l'illustre nostro geologo, il prof. Bartolomeo Gastaldi, trovasi in uno stato di salute da inquietare e addolorare i suoi numerosi amici. Ieri ebbe luogo un consulto medico: e speriamo che la scienza, congiunta alla robusta tempra dell'illustre infermo, varrà a render presto al primitivo vigore e alla fruttuosa attività il valente professore.

Processo del Toson d'Oro. — I giornali di Milano ci recano che la nuova istruttoria nel processo per il furto del Toson d'Oro è quasi al suo termine. Furono uditi più di *trenta* testimoni.

Don Carlos sarà nuovamente udito in questi giorni. Si dice che egli sia molto annoiato di codesto processo, e dice che volentieri rinuncierebbe di prendervi parte come danneggiato.

Il generale Baet avrebbe già iniziate le pratiche per procedere contro il suo ex-re e padrone accusandolo di calunnia.

Notizie della campagna. — Nell'alto Piemonte sono promettenti i seminati. Succede al contrario nella Liguria. In alcuni punti delle Marche ed Umbria, malattia nei suini e nel pollame: va bene la vegetazione dei prodotti *secondini*. Nel meridionale Adriatico, male le semine e scarsità di mano d'opera.

Ai piedi della Brianza, e precisamente nel circondario di Monza, le seminagioni autunnali hanno buon procedimento, perchè favorite dalle acque e dalla neve. Resta impedita la concimazione dei prati; i lavori di taglio interrotti; proseguono soltanto quelli di atterrare un po' di piante per ottenere legname da riparazione.

Le notizie che circolano in oggi sulle medie dei prezzi dei cartoni seme-bachi giapponesi presso le principali Società, sono assai vaghe e differiscono non poco fra di esse: Si parla di 8, 10, 11 e 13 lire, secondo la qualità.

Cronaca della neve. — In Francia è tale la quantità di neve caduta che le vie ne sono ingombre e la circolazione dei treni in molti punti sospesa. In certe località la neve raggiunse 50 centimetri d'altezza. Molti villaggi di montagna si trovano affatto privi di provviste, e sono partiti a quella volta equipaggi del treno militare che si fanno strada attraverso quelle zone di gelo.

Intanto i lupi cacciati dai loro covi alpestri scendono al piano e portano nei villaggi la desolazione ed il terrore. La loro audacia è tale, che penetrano nei luoghi abitati e fanno strage di animali sotto gli occhi dei contadini.

La settimana scorsa un tale condusse alla prefettura di Chaumont in un carro due lupi e due lupe, che erano stati uccisi col mezzo della stricnina a due metri da Cirey. Tre di questi carnivori erano già adulti e di forme molto avvantaggiate. Il contadino aveva avvelenato un cane. Attirati da questa esca uno stormo di dieci lupi si avventarono sopra il cibo che loro era stato abbandonato. Due lupi rimasero sul luogo tenendo ancora nella gola dei pezzi di carne, gli altri sono caduti entro un raggio di qualche metro: al loro fianco vi erano alcune piche e corvi. Quattro lupi sembra non abbiano abboccato l'esca avvelenata, o almeno non furono trovati morti.

Tutti i contadini si uniscono per dare la caccia a questi carnivori che la fame rende audacissimi.

In Inghilterra è caduta una gran quantità di neve senza però recare gravi danni; ma le notizie che giungono dalla Scozia sono veramente desolanti. Siccome sono impediti i trasporti, il combustibile è in alcuni luoghi carissimo. Dieci treni di passeggieri sulle ferrovie Calidonian e Great Northern sono stati bloccati dalla neve che in un punto della via era alta quanto il tubo della vaporiera. I passeggieri di due treni hanno dovuto passare una notte nelle carrozze.

Cronaca nera. — Da Loano giunge la notizia di un orribile misfatto:

L'usciere di quella Pretura venne aggredito ed ucciso sotto la piccola galleria stradale di Finale Marina.

Affinchè non venissero rintracciate le vestigia dell'assassinio, il cadavere deformato venne gettato alle onde.

⁂ **A Torino.**

Vecchio infermo. — All'Ospedale Cottolengo trovò ricovero, per cura delle guardie municipali e di agenti di pubblica sicurezza, un vecchio settantenne, certo M. Bellino, che colto da malore improvviso, avanne in uno

RASSEGNA MUSICALE

Il *Mosè* al teatro Regio.

Per quanto lo possa essere un gran peccatore, non vorrei ad ogni modo buscarmi la penitenza di presentarmi la sera del Santo Stefano in qualità di artista di canto davanti al pubblico del teatro Regio. Passata questa prima sera, la è però tutt'altra cosa, tantochè io sarei felicissimo d'aver sempre nella mia carriera per giudice un pubblico così cortese, intelligente ed imparziale come il nostro.

Sugli spunti mi passavano e ripassavano pel capo dopo la prima rappresentazione del *Mosè*; anzi mi perseguitano ancora oggidì, onde non sapendo come liberarmene, penso di confinarli nelle colonne di questo giornale colla speranza che se ne vadano a fare un poco di compagnia anche a' miei gentili lettori.

Certo a tutti sono note le molte difficoltà che necessariamente devono superare i cantanti d'oggidì per interpretare convenientemente la celebre, anzi la classica opera di Gioacchino Rossini, ormai quasi esclusa dal repertorio vivente, e per di più scritta in uno stile (come canto) molto differente dal moderno; non è perciò a stupire se coloro che si recarono alla prima audizione del *Mosè* la sera di giovedì fossero anche involontariamente dominati, se non proprio da cattive prevenzioni, almeno da un sentimento di diffidenza. Di ciò in quella sera ne abbiamo tutti avuto coscienza non solo, ma benanco prove indubitabili. Così, per esempio, molti pezzi che trascinano per se stessi agli applausi, si lasciarono passare in un silenzio glaciale quantunque eseguiti inappuntabilmente. Molto freddi tutti i pezzi concertati in genere, ed in modo speciale il quartetto così soave ed elegante:

« Mi manca la voce,
Mi sento morire... »

e perfino lo splendidissimo finale dell'atto terzo; quel finale che potrà sempre sostenere vittoriosamente il confronto con tutti i suoi fratelli passati, presenti e futuri.

Ancora: il pubblico quella sera ha fatto pure un mezzo sgarbo alla sig.ª Eleonora Mecocci. Che non si facciano applausi di saluto agli artisti di cui non si conosce il merito, o che sono noti soltanto di fama, è usanza non da tutti i pubblici adottata, ma per altro è cosa ammessibile. Ma che ad un'artista, ad una signora, a cui si fecero per tutte le cinquanta rappresentazioni dell'anno precedente le più cordiali ed espansive accoglienze, come è il caso della Mecocci, non solo non si facciano al suo primo apparire sulla scena quei saluti, quei battimani d'uso, ma, quel che è peggio, si siano voluti impedire, questo è addirittura, come dissi, un mezzo sgarbo, se non uno sgarbo intero. E tutto ciò mentre la signora Mecocci aveva accettato per pura cortesia una parte difficile e perigliosa per qualunque prima donna, e più ancora per lei a cui si confanno meglio per natura e per abitudine le parti di soprano drammatico; tutto ciò mentre essa, sapendo quanto devo alla fama acquistatasi ed alle esigenze del nostro teatro, non aveva preso impegni per l'anno affine di studiare coscienziosamente le parti che doveva sostenere in questa stagione.

Come abbia interpretato la parte di *Anaide* dirò poi: il vero è però che un saluto a lei fatto dal pubblico sul principio dell'opera non avrebbe compromesso per nulla il giudizio anche meno benevolo di lei, ove fosse stato il caso, nel corso della rappresentazione; e mentre avrebbe servito a rinfrancare l'artista nella partenza dell'incominciare, sarebbe stato come dire puramente e semplicemente: — Vi rivedo con piacere. —

In quest'accoglienza, e ne sarà persuasa anche la signora Mecocci, non vi fu peraltro nulla di personale; fu l'effetto dell'ambiente, di quel benedetto ambiente saturo di diffidenza che si mantenne costante per tutta la sera, e finì per lasciar tutti, esecutori e spettatori, un po' scontenti.

Così, a dirla senza tanti complimenti, la prima rappresentazione del *Mosè* al teatro Regio ebbe un'accoglienza men che tiepida, fredda. Non furono veramente applauditi che tre soli pezzi, cioè: il duetto fra il tenore ed il baritono dell'atto secondo; l'aria del soprano (*Sinaide*) col quale si chiude l'atto stesso; ed infine l'aria del soprano (*Anaide*) nell'atto quarto.

Devesi da ciò trarre la conseguenza che se n'è abbia avuto un'esecuzione mediocre, infelice? A parer mio, no.

Senza essere un'esecuzione superlativa, è tale nel suo complesso da accontentare chi non ha esigenze smodate od impossibili, tale da smuovere il pubblico dalla sua primitiva riservatezza e da far ragionevolmente sperare un bel numero di rappresentazioni di quest'opera. Già alla seconda recita, che ebbe luogo sabato, l'esito fu ben differente dalla prima sera, e molti pezzi, prima passati in silenzio, vennero caloreosamente applauditi; ciò serve non poco a rinfrancare l'esecuzione, e di rimbalzo anche a far crescere in appresso gli applausi e la soddisfazione degli spettatori.

Alla prima recita l'esecuzione poteva essere accusata principalmente di una tal quale incertezza, e di una vera e propria *gêne*, non già nel suo complesso, come accade quando l'opera fu mal concertata, o mancò del numero necessario di prove, ma si nelle sue parti, cioè nei suoi esecutori presi individualmente. — A ciò contribuivano un po' di panico generale, inevitabile ad una prima rappresentazione ed aumentato dal riserbo del pubblico, una sensibile mancanza di fusione e quasi di compatibilità fra le diverse voci, ed infine quella troppa compassatezza in tutti, proveniente dal dover eseguire musica di cui non si ha più troppa pratica, nè certe, sicure tradizioni, e che riduce l'esecutore riguardoso come chi cammina su terreno mal sicuro.

E basti delle considerazioni generali. Veniamo ora agli artisti cui venne affidato di richiamare a nuova vita questo desideratissimo e colossale spartito.

La signora Eleonora Mecocci (*Anaide*) ha superato la generale aspettativa, m'affretto a confessarlo, e mentre ci ritorna con una voce più fresca e più potente dell'anno scorso, ha riportato una segnalata vittoria sopra se stessa, nell'essere riuscita a piegar questa sua voce (forse la più bella, più voluminosa e sonora ch'io conosca in giornata) alle esigenze della musica rossiniana; ha fatto, lo dico francamente, una specie di miracolo.

La parte di *Sinaide*, considerata generalmente come secondaria ed a cui si toglie d'ordinario l'aria dell'atto secondo, si fece benissimo ad affidarla a una vera prima donna del valore della signora Giuseppina Gargano. Essa, colla sua agile e simpatica voce, col suo nitido canto, mantiene a questa parte quella importanza che già le aveva data la celebre Carlotta Marchisio, allorchè si eseguì quest'opera tanto splendidamente, da non potersi mai dimenticare, al teatro Vittorio Emanuele nel carnovale 1867-68.

Il tenore Ferrari sotto le spoglie di *Amenofi*, sebbene quasi soverchiato dal peso grandissimo della sua parte oltremodo difficile per chi si sia, ha dei momenti fortunati; nel duetto col baritono dell'atto secondo sa scuotere il pubblico dal suo torpore, e specialmente al celebre allegro,

« Strapperebbe gli applausi anche agli Dei »

come dice D. Bucefalo.

La sua voce ha il difetto di essere assai disuguale, ed è sovente poco simpatica specialmente nelle note medie; ma come questa alle volte riesce anche sopra certe vocali, ciò ne porta a credere ch'egli non abbia studiato abbastanza il modo di portare la voce, e che perciò egli possa ancora riuscire a correggersi alquanto per poco che ci metta di buona volontà. Accenta con buone intenzioni, e una difetta d'agilità, ma quello che lo salva di più è un *Si* naturale che ha piuttosto facile e di buona sonorità. In complesso, se non dà alla sua parte un conveniente risalto, non può nemmeno tacciarsi che la guasti.

Il baritono Rota gode di una fama stabilita, guadagnata a poco a poco con molti anni di carriera, e che certamente è ancora in grado di mantenere. Nel *Mosè*, la sua parte (*Faraone*) non è di grande importanza, salvo il duetto col tenore nell'atto 2°; e ad ogni modo in essa seppe [illegible] facilmente in evidenza, riportando incontrastate approvazioni.

Il basso Vidal (*Mosè*) merita pure lodevole cenno per l'impegno e l'intelligenza che adopera, abbenchè la sua voce non sia interamente adatta a quella parte, e non riesca abbastanza a fare spiccare nei suoi insieme il còmpito di protagonista.

Buone tutte le altre parti secondarie ed ottimamente i cori, intonati ed attenti. Alcuni appunti, sebbene di poca importanza, si sarebbero potuti fare all'orchestra alla prima rappresentazione, ma alla seconda la maggior parte di essi non avrebbero più avuto ragione d'essere, per cui... passo all'ordine del giorno, cioè alla chiusura.

⁂

Ieri ebbe luogo all'Accademia filarmonica un trattenimento musicale; ora l'accenno per debito di cronista; ne parlerò innanzi prossimo.

G. Bergamovich.

spaccio di tabacchi di piazza Emanuele Filiberto.

All'Ospedale si riconobbe che questo povero infelice più e più volte n'era stato ricoverato e che ogni volta, per espressa volontà sua, erane uscito senza aspettare una guarigione completa e forse impossibile.

*** *Tentativo di furto.* — Nella scorsa notte ignoti malandrini introdottisi, mediante scassinamento, nell'interno del caffè del signor Capra Giuseppe, in via Berna, n. 40, già si accingevano a far man bassa sulla roba altrui; ma il proprietario del luogo, svegliatosi allo strano rumore, accorse in tempo per cacciare in fuga quegl'indiscreti visitatori notturni, i quali dovettero svignarsela a mani vuote.

*** *Arrestati.* — Se ne contano cinque: 2 come sospetti per furto, 1 per ordine della Questura, una donna, ed infine uno spettatore del teatro D'Angennes, che ieri sera si permise la licenza niente poetica di gettare dal lubbione in platea una bottiglia vuota.

CORRIERE DELLA SERA

29 dicembre.

V. IMBRIANI, R. MARGHIERI E LA *GAZZETTA D'ITALIA*.

L'altro giorno noi segnalavamo ai librai italiani ed ai colleghi pubblicisti una cattiva, una pessima azione — i vituperi e gli insulti plateali contro il Cairoli, ministro di re Umberto, e contro il Re stesso, contenuti in quello spregevole opuscolo di Vittorio Imbriani che ha per titolo: *È galantuomo il Cairoli?* La virulenza, la bassezza e la iniquità calunniosa di quell'opuscolo, di cui offrivamo alcuni saggi, ci parevano tanti e così enormi e così ributtanti da essere persuasi che ogni partito, ogni uomo onesto avrebbe avuto a schifo di assaporarne, tutti avrebbero protestato energicamente contro la bassissima azione.

Noi ci ingannavamo a gran pezza.

Un foglio del partito liberale *moderato* (!), un foglio serio di gran peso, la *Gazzetta d'Italia*, che si pubblica a Firenze, nel suo supplemento d'oggi, domenica, ha avuto un coraggio ed un'adacia superiori ad ogni immaginazione. Non solo ha riprodotto per intiero e come primo *articolo di fondo* il libello disonesto, ma l'ha accompagnato con questa noterella edificante:

« Accade così rado di sentire *una parola* « *schietta e franca* in bocca ad un uomo di « **parte nostra** che crediamo bene di ri- « produrre un opuscoletto uscito ora a Napoli « e che è **un nuovo gioiello** de' molti (*) « che produce Vittorio Imbriani.

« *Nota della Redazione.* »

Noi potremmo dimandare alla Redazione della *Gazzetta d'Italia:* quanto le fu pagata la riproduzione di questo libello? — Giacchè, se Vittorio Imbriani, per mezzo di Riccardo Marghieri, a proprie spese, spediva ai librai l'opuscolo *da vendersi a* **loro totale profitto**, pur di propagarlo e fare il grande scandalo desiderato, non è a dubitarsi che avrà pure certamente pensato o penserà a compensare anche la *Gazzetta* per la riproduzione.

Noi però di questi conti non ci curiamo; se l'aggiustino tra loro.

Ma per quel che ci riguarda: mancomale! — diciamo noi — adesso almeno sappiamo da *qual parte* vien questo lezzo, e ci è dato avere un saggio della *moderazione* del partito liberale *moderato!*

(*) Dei *molti gioielli* dell'Imbriani noi per vero non conosciamo che quelli contenuti nel recente libro *Fame usurpate*, dove il famigerato autore canzona l'Aleardi come sedicente *Quinto gran poeta*, beffeggia il *Fausto* del Goethe come un *poema sbagliato*, bistratta lo *Zanella* e chiama il Maffei *traduttore traditore*. Erano i primi saggi del futuro [illegible] lista della *parola schietta e franca!*

Davvero Riccardo Marghieri, libraio, Vittorio Imbriani, autore, e la Redazione della *Gazzetta d'Italia*, propagatrice, fanno una bella terna! Non lo dubitavamo però!

NOTIZIE DA ROMA

28 dicembre.

Programma legislativo. — Assicurasi che in Consiglio dei ministri sia stato deliberato di limitare il programma legislativo per la sessione parlamentare in corso al progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, a quello relativo al macinato ed alla riforma elettorale.

— *Ferrovie Sarde.* — Scrivono alla *Nazione* da Roma che la Casa M. Bondi e Figli ha acquistato dalla Compagnia delle Ferrovie Sarde 150,000 obbligazioni garantite direttamente dal Governo.

— *Il Console italiano a Cipro.* — I fogli di Roma annunziano, che il Presidente del Consiglio, on. Depretis, ebbe una lunga conferenza con Sir Augustus Paget, ambasciatore d'Inghilterra presso il nostro Governo.

Come è noto, è insorta una leggiera vertenza fra il nostro console a Cipro e il governatore inglese a proposito dell'*exequatur* e del riconoscimento delle capitolazioni.

È a questo proposito e per la conclusione di un accordo che avrebbe avuto luogo la conferenza, nella quale si sarebbe quasi completamente definita la vertenza.

— *Belle Arti.* — Dicesi che il ministro Coppino, per ragioni di economia, non approvi il disegno del suo predecessore, on. Desanctis, circa l'istituzione in Roma di una direzione generale delle Belle Arti.

— *Funzionari.* — L'on. Depretis ha stabilito l'ufficio di presidenza del Consiglio nel palazzo Braschi, nominandone segretario in secondo il cav. Borgia, che già occupava quest'ufficio nell'antecedente ministero presieduto dal medesimo Depretis. A segretario capo credesi sarà chiamato il comm. Breganze, ora prefetto di Sondrio. Come capo di gabinetto per l'interno è stato chiamato il comm. Ramognini, prefetto di Pavia. Il cav. Corona e il cav. Fabrizi, che erano al ministero sotto l'amministrazione Zanardelli, rimangono al loro posto. Il cav. Ciuffelli e il barone Mauti (quest'ultimo segretario particolare del ministro Zanardelli) lasciano il ministero; quegli per andare a Brescia, direttore dell'ospedale celtico, questi per ritornare applicato di seconda classe al Consiglio di Stato.

Processo Santagostino.

Al Tribunale militare di Brescia si è aperto ieri l'altro il processo nella causa contro Santagostino Barbone Severino di Casorate, sergente del 14° fanteria, condannato con sentenza del 9 ottobre 1878 del Tribunale militare di Verona ad essere fucilato nel petto.

La sentenza fu, per gravissime irregolarità di procedura, annullata dal Tribunale supremo di guerra, che deferì la causa per una trattazione ex-novo al Tribunale militare di Brescia.

Il dibattimento ebbe termine ieri.

Ad onta del concorde parere dei periti, l'avvocato fiscale conchiuse per la piena imputabilità e per la condanna del Santagostino alla pena di morte mediante fucilazione. Splendidissime, al dire dei giornali, furono le arringhe dei difensori Alasia e Marcora, il primo dei quali sostenne doversi il fatto qualificare insubordinazione con semplice insulto e minaccie, e il secondo l'irresponsabilità del prevenuto in qualunque ipotesi per la condizione fisica in cui esso versava nel momento dell'azione.

Il Tribunale, ritenendo sussistente il fatto nei termini dell'accusa, si dichiarò però convinto che il Santagostino quando lo commise trovavasi nelle condizioni previste dall'articolo 57 Codice penale militare, ossia non affatto, ma quasi irresponsabile per morboso furore, e condannò il Santagostino, attesa la gravità dell'infrazione disciplinare, al *minimum* della pena sancita dall'articolo medesimo e cioè a dieci anni di reclusione militare.

CORRIERE DEL MATTINO

30 dicembre.

LA CONVENZIONE MONETARIA.

Nei giorni scorsi comparve un lungo articolo sull'*Opinione*, col quale si biasimava piuttosto acerbamente la Convenzione monetaria testè conchiusa dall'Italia colla Francia. Anche il *Popolo Romano*, parlando ieri della stessa Convenzione, e naturalmente per difenderla, diceva che tuttavia essa « incontra qualche ostacolo nelle opinioni dell'attuale Ministero. » Ma conchiudeva il suo articolo col dimostrare che non si poteva fare altrimenti.

Ora, il sig. Baralis, direttore della Zecca di Milano, e che fu uno dei tre plenipotenziari italiani a Parigi, indirizza ai giornali di Roma una sua lettera colla quale, spiegando meglio i termini e le conseguenze della passata Convenzione, cerca difenderla dalle critiche di cui è fatta segno.

L'*Opinione*, per esempio, aveva detto che la Convenzione fu un grosso guadagno per la Francia. Ed il sig. Baralis risponde:

« La Francia del pari che il Belgio, la Svizzera e la Grecia, che aderì in seguito alla Convenzione del 1865, avevano il diritto di inviarci, e l'Italia aveva lo stretto dovere di ricevere, tutta indistintamente la nostra moneta divisionaria d'argento, circolante in quegli Stati contro pagamento *immediato* di egual valore in pezzi d'oro o scudi d'argento.

« Quale guadagno quindi ha la Francia nel darsi la pena di concentrare presso di sè quella moneta per rimettercela tutta ad un tratto, accordandoci la facoltà di pagarne il valore in quattro distinte rate, cioè in quattro anni, col tenue interesse del tre per cento?

« I delegati italiani che furono presenti alle lunghe e complicate trattative per addivenire a quella Convenzione, e che ebbero tante prove della cortesia e lealtà dell'on. Léon Say, presidente della Conferenza, non che della sua simpatia per l'Italia, sentono il dovere di respingere la imponderata asserzione dell'*Opinione*. »

Nel citato articolo, poi, l'*Opinione* dice che la Francia « dimentica che gli speculatori francesi vennero in Italia a fare incetta delle nostre monete divisionarie, e che un solo banchiere di Parigi ne fece arrivare in Francia dall'Italia, nel 1871, per 45 milioni di franchi! »

Il signor Baralis dichiara di avere pur fatto notare queste cose al Congresso, e conchiude:

« Vuol dire che la Francia ha ricevuto in quella circostanza un servizio dall'Italia e che oggi, cioè colla presente Convenzione, secondando le istanze dei delegati italiani, ha creduto di rendere un servizio a noi, consegnandoci in blocco tutta la moneta divisionaria d'argento esistente presso di sè e presso tutti gli altri Stati dell'Unione, non esigendo l'immediato pagamento, accordandoci invece la facoltà di rimborsarne il valore in quattro anni e ponendoci in grado di sopprimere, con questa quantità di moneta e colla restante che abbiamo infruttifera nelle nostre casse, i piccoli biglietti inferiori a cinque lire. »

Elezioni.

Nel Collegio di Pallanza la votazione di ieri diede il seguente risultato:

Ingegnere Imperatori voti 518;
Avvocato Cuzzi voti 208.
Eletto l'Imperatori.

Esso è un dotto e vecchio ispettore del genio civile: siederà a destra.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Madrid, 29. — Il *Diario* domanda un'energica azione comune dei Governi d'Europa per assicurare la pace sociale.

Costantinopoli, 28. — In occasione del nuovo anno turco, il Sultano ricevette i Ministri. Raccomandò l'unione del Ministero, di lavorare a migliorare la situazione, e continuare i buoni rapporti colle Potenze.

Del mattino.

Roma, 29. — Una circolare telegrafica del Ministro del commercio alle Camere di commercio del Regno avverte che, essendosi conchiuso il 27 corrente un nuovo trattato di commercio con l'Austria, la cui entrata in vigore è fissata al 1° febbraio, e non essendosi potuto finora stipulare alcuna proroga del vecchio trattato, si applicheranno reciprocamente dal 1° gennaio e fino a trattato ratificato in Austria come in Italia, ove non intervengano ulteriori accordi, le rispettive tariffe doganali.

Madrid, 29. — Il Senato approvò la legge che annulla il prestito di Cuba, ed approvò il nuovo prestito ed il progetto che rende obbligatorio l'impiego dei carboni spagnoli nei pubblici servizi.

Vienna, 29. — Confermasi prossima la conclusione del trattato di commercio austro-francese.

Nissa, 29. — La Scupcina approvò la proroga della legge che mantiene la censura sugli stampati e giornali esteri fino al 1° gennaio 1880, votò 120 mila franchi per le quattro Legazioni create recentemente ed approvò l'applicazione della Costituzione serba al territorio recentemente acquistato.

Genova, 29. — È arrivato il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata colla valigia del 7 corr.

Atene, 29. — È falso che la Grecia consenta a rinunziare Janina per mantenere buoni rapporti colla Turchia.

La Grecia è fermamente decisa di domandare l'esecuzione integrale della clausola del trattato di Berlino relativa alle frontiere greche.

Bruxelles, 29. — Una pastorale collettiva dei vescovi belgi indica al Paese i pericoli dell'insegnamento laico, preconizzato dai liberali.

Costantinopoli, 29. — Il Palazzo si oppone alla intenzione di Kereddin di convocare la Camera. Regna a Stambul una sorda agitazione. Il popolo è malcontento, e vorrebbe costringere il Sultano a prendere una amministrazione parziale franco-inglese. La Porta inspira ai giornali turchi degli articoli, che combattono l'ingerenza straniera.

Semlino, 29. — Il Ministro della guerra domandò alla Scupcina un credito suppletorio di quattro milioni per formare 20 battaglioni di truppe permanenti.

Pollakoff ottenne la concessione delle ferrovie di Belgrado, Alexinat e Brotzovitz.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 29, ore 2. — Il ministro guardasigilli, Tajani, sottoporrà presto al giudizio della Magistratura il secondo libro del Codice penale elaborato dall'onorevole Mancini.

Dopo l'esame questo libro sarà presentato alla Camera.

ROMA, 29, ore 4. — Si dice molto compromessa la rielezione dell'onorevole Ferracciu, nuovo ministro della marina, nel collegio di Macomer (Sardegna).

— La nomina del cav. Rezasco al segretariato del Ministero di pubblica istruzione si ritiene come provvisoria.

Questa nomina è stata cagionata dal rifiuto dell'on. Puccini ad accettare quella carica. Il Puccini scrisse al ministro Coppino una lettera nella quale, accennando al timore di non ottenere la sua rielezione nel Collegio di Borgo a Mozzano (Firenze) e di dispiacere agli amici dissidenti della Camera, rifiutava il posto offertogli.

La lettera del Puccini sarà forse pubblicata questa sera sui giornali.

— Questo nuovo incidente non giova a provare la solidità del Ministero Depretis, per molti titoli giudicato incerto.

Del mattino.

ROMA, 30, ore 11. — Si annunzia che l'avanzo sul bilancio calcolato dal Doda in 60 milioni si ridurrà a 40 milioni; tuttavia l'on. Depretis sosterrà in Senato l'abolizione del macinato.

La tassa sulle farine non fu ancora studiata dal Ministro; cosicchè ogni previsione in proposito è infondata.

— Le diverse Associazioni di Roma vorrebbero mercoledì fare una pubblica dimostrazione all'on. Cairoli; il *Diritto* sconsiglia tale proposito, dichiarandolo atto inopportuno e non gradito.

— Domani comincieranno i ricevimenti a Corte.

— Il Presidente del Consiglio e l'assessore per le finanze municipali di Roma conferirono intorno al concorso governativo per i lavori di Roma. (Ahi!)

— Il *Diritto* ed il *Popolo Romano* annunziano che la nomina del Rezasco alla pubblica istruzione è provvisoria, avendo l'on. Puccini accettato di prendere possesso del suo posto fra pochi giorni.

PARIGI, 30, ore 10,10. — Un dispaccio da Philippeville (Algeria) annuncia che operai italiani impiegati ai lavori delle strade di Kollo e Robertville si ammutinarono contro gl'impresari.

La gendarmeria dovette arrestare i capi dell'ammutinamento che chiamansi: Santini, Pallandi, Jameti, Clementi e Succarini.

La causa della ribellione è il ritardo dei padroni a pagare la somma dei salari.

Ora l'ordine è ristabilito.

— Il principe Napoleone è partito per Torino.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *dicembre.*

Morti — Cavenago Emilia nata Boccard, d'anni 89, di La March (Francia) — Destefanis Ferdinanda, id. 28, di Andezeno — Marmo Anna nata Bianciotto, id. 36, di Pinerolo — Salvaia cav. Giuseppe, id. 67, di Mondovì, capo sezione alla Corte dei Conti in ritiro — Bologna Catterina nata Tabasso, id. 83, di Pecetto Torinese — Garlando Gerolamo, id. 70, di Casale — Desseblo Giuseppe, id. 31, di Biella, calzolaio — Coscia Luigi, id. 58, di Voghera, medico-chirurgo — Boschis cav. Gaspare Felice, id. 70, di Trofarello, segretario al Ministero della Guerra in ritiro — Miccola Domenico, id. 54, di Torino, segretario — Majalis Giovanni, id. 90, di Trofarello — Trossello Sebastiano, id. 57, di Moiola — Gallo Catterina nata Demaria, id. 81, di Fossano — Coa Alessandro, id. 50, di Favria, [illegible] — Zucca-Ciocca Pietro, id. 44, di Drusacco — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 15, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 0, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 21, cioè maschi 12, femmine 9.

Matrimoni celebrati 15.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
29 dicembre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,9	— 1,7	3,8	92	14° 27'	SO d.	copert.
9 a.	740,7	— 0,3	3,9	89	14° 27'	calma	n. fitta
12 m.	740,7	+ 1,4	4,3	83	14° 31'	SO d.	n. fitta
3 p.	740,9	+ 1,7	4,5	85	14° 27'	calma	copert.
6 p.	740,6	+ 1,4	4,6	89	14° 27'	calma	copert.
9 p.	741,3	+ 1,2	4,8	94	14° 26'	calma	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 2,7 / Massima + 2,0

Acqua caduta mill. 0,4

Minima della notte dal 30 dicembre + 0,8

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 31 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 4 45.

Nascere della **LUNA**, 11 34 matt. — Passaggio al meridiano, 6 13 sera. — Tramonto, 0 3 matt.

Giorno della Luna 8°.

Primo quarto a 7 ore, 45 min. di sera.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6,57 m.	11,52 m.	4,7 s.
Venere	8,28 m.	0,49 s.	5,10 s.
Marte	5,10 m.	9,52 m.	2,24 s.
Giove	9,45 m.	2,82 s.	7,19 s.
Saturno	11,42 m.	5,32 s.	11,22 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
28 dicembre 1878
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 4, min. 15 pom.

Cielo generalmente nuvoloso, e qua e là coperto; mare agitato al capo Passaro, al Gargano, a Catania ed a Rimini; grosso nei paraggi d'Otranto; venti freschi di ponente e di maestrale in questi punti. Pressioni diminuite sino a 4 mm. nel basso Adriatico e nel Jonio, leggermente aumentate in Sardegna, in Toscana ed in Piemonte, stazionarie altrove.

Il tempo non accenna per ora un deciso e generale miglioramento.

P. F. Denza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
29 dicembre 1878.
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 2 min. 45 pom.

Cielo nuvoloso qua e là coperto specialmente nel Piemonte, nella Liguria e nel golfo di Asinara e sulle coste centrali dell'Adriatico; mare calmo e mosso; venti deboli, sopratutto di ovest; barometro alzato da 2 a 4 mm. in tutta Italia.

Continua un tempo molto vario senza indizi decisi di miglioramento generale.

P. F. Denza.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 25 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	—2.2	—6.0	Genova	3.5	0.4
Torino	—0.8	—5.8	Ancona	4.2	1.6
Firenze	1.0	—5.0	Napoli	7.8	5.2
Milano	1.1	—9.6	Roma	10.0	3.9

Spettacoli d'oggi

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8 — *Una catena.*

Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.

Gerbino, o. 8. — *Nerone.*

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8 — *Chi va pian va san lontan.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano o. 7 3/4. — *Il Presepio.* — Tutti i giorni recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 8.

Birraria o caffè della Germania. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 28 dicembre 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	4	375 39
		Trame	1	89 86
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	5	465 25
		Tot. nel mese a oggi	120	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	7	541 20
		Trame	3	248 40
		Greggia	4	346 07
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	14	1105 67
		Tot. nel mese a oggi	376	
Condiz. estere di M. Fonzone		Organzino	5	423 71
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	5	423 71
		Tot. nel mese a oggi	76	

MILANO, 28 dicembre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento	L.	26 —	a	28 50
Frumento Po	»	27 75	a	29 25
Granoturco	»	16 50	a	17 50
Segale	»	20 —	a	21 15
Riso nost. dazio escluso	»	32 —	a	42 —
Riso pugliese	»	30 —	a	37 —
Avena	»	15 —	a	19 —

MONCALIERI, 27 xbre. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo			min.		mass.	med.
Sanati	mir.	L.	9 —	a	10 —	9 50
Vitelli sotto l'anno	»	»	7 75	a	8 75	8 25
Id. sopra l'anno	»	»	6 75	a	7 75	7 25
Moggie	»	»	6 —	a	6 50	6 25
Soriane	»	»	4 50	a	6 —	5 25
Tori	»	»	5 75	a	6 75	6 50
Buoi	»	»	7 —	a	8 50	7 75
Maiali	»	»	9 —	a	10 —	9 50
Montoni	»	»	—	—	—	—

PINEROLO, 26 xbre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	26 86	20 87	271	4 97
Segale	»	13 48	12 40	180	3 01
Granoturco	»	13 48	12 40	288	2 97
Pomi di terra	»	1 10	0 80	353	miria
Castagne	»	2 90	2 65	354	»
Canapa	»	7 50	4 75	194	»

TORINO, 28 dicembre. — Mercati quasi nulli; le poche operazioni fatte furono quasi tutte sul ribasso, e, come si prevedeva, nessuna circostanza migliorò la posizione dei prezzi nè per un dato tempo vi è speranza di miglioramento, essendochè quest'anno effettivamente sono tutti abbondantemente provvisti e gli speculatori carichi di merce che non vendono dovendovi perdere sul prezzo. L'esportazione è molto lenta e difficile, per cui anche la meliga ed il riso sono in ribasso.

Grano fino	quint.	L.	28 —	a	30 —
Id.	ett.	»	21 30	a	22 60
Id. mercantile	quint.	»	26 —	a	28 —
Id.	ett.	»	19 75	a	21 30
Riso	quint.	»	35 —	a	37 50
Id.	ett.	»	27 35	a	28 45
Meliga	quint.	»	16 50	a	18 —
Id.	ett.	»	12 45	a	13 66
Segale	quint.	»	19 —	a	19 50
Id.	ett.	»	14 40	a	14 78
Avena	quint.	»	18 50	a	19 —

Avena e riso fuori dazio.

BORSINO.

Torino, 29 dicembre (ore 5 pom.).

Si avvicina la fine del mese e con essa l'annata, per cui non si può sperare a grandi variazioni.

Parigi in apertura manteneva i prezzi di Boulevard di ieri circa. Il Cons. inglese [illegible] stegno di 1/16, cioè 94 13/16. Gli affari [illegible] sempre molto limitati, ciò che si ve[illegible] tutte le piazze.

Da noi si era deboli in princi[illegible] della riunione a 84 12 1/2, ma si ch[illegible] in maggior sostegno a 84 17 1/2.

La chiusura di Parigi [illegible] momento che scriviamo non ci è ancor pervenuta.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 30 dicembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 84 35 — 84 25 — in l. 84 32 1/2 f.p.

Corso legale 84 32 1/2.

Az. B. Sc. e Sete. C. d. m. in l. 296 f.c.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in l. 718 premio L. 8.

Oro da 21 96 a 22 02.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	84 80
Az. Banca Nazionale	»	2080 —
Az. Credito Mobiliare Italiano	»	708 —
Az. Banca di Torino	»	715 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	296 —
Az. Banca Industria Subalpina	»	316 —
Az. Regia Tabacchi	»	838 —
Az. Ferr. Meridionali	»	350 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	350 —
Az. Banca Romana	»	1220 —
Obbl. Canali Cavour	»	520 —
Obbl. Ferr. Romane	»	000 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	260 —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	»	268 —
Obbl. Ferr. Savona	»	265 —

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. breve / lungo	meno 3	109 60	110 10	— —	— —
Svizzera	meno 4	109 60	110 10	— —	— —
Londra	più 5	— —	— —	27 60	27 57 1/2
Germania	più 4 1/2	— —	— —	134 —	— —

CRONACA DELLA BORSA 1878.

Torino, 30 di[illegible]

I favori della Borsa di P[illegible] sono per il nostro Consolidato che da 76 90, alla sera [illegible] 07 1/2 saliva sabato alla Borsa uffic[illegible] riunione libera a a 76 92 1/2 e ieri[illegible], sempre dominato dal 76 82 1/2. Il 5 0/0 [illegible]rsione, rimase a 112 95; fantasma della [illegible] fece 76 55. il 3 0/0 franc[illegible]

Riguardo [illegible] nostro Consolidato gli ottimisti dicono [illegible] aumento attuale non è che un prelu[illegible] di quello che si avrà in gennaio.

I [illegible]ssimisti invece ritengono sia fatto con [illegible] i mezzi possibili per poter fare delle vendite a prezzi soddisfacenti per fine gennaio, avvenga poi quello che si voglia.

Gli ottimisti mettono in avanti il vaglia che a Parigi si stacca il 7 gennaio.

I pessimisti fanno osservare la debolezza del nostro Ministero ed il buio che regna ancora nelle nostre finanze. Vedremo a chi darà ragione il mese di gennaio.

Da noi disposizioni buonissime.

Per contanti la Rendita fece 84 27 1/2, 84 30, 84 32 1/2 e 84 35.

Per fine corrente esordiva a 84 35, faceva quindi 84 32 1/2, per riprendere poscia a 84 35, rimanendo in chiusura in denaro a questo prezzo con lettera a 84 37 1/2.

Per fine gennaio 84 62 1/2 a 84 67 1/2.

Az. Banca Naz. 2065 a 2067.

Az. Mobiliare 708 a 709.

Az. Banca di Torino 710 a 712.

Az. Banco Sc. 295 a 296.

Az. Banca Subal. 316 a 316 1/2.

Az. Tabacchi 840 1/2 a 841 1/2.

Az. Meridionali 350 a 351.

Obbl. Meridionali 258 a 260.

Obbl. Cavour 520 a 521.

Cartelle S. Paolo 479 a 480.

Gas. Società Ital. 600 a 590.

Francia 109 90 a 110 10.

Londra 27 50 a 27 55.

Oro da 21 95 a 22 02.

BORSA DI GENOVA. — 30 dicembre.

Rendita Italiana	84 12 cont. — 84 15 f.m.	
Azioni Banca Nazionale	2054 — f.m.	
» Credito Mobiliare Italiano	707 — f.m.	

Alloggio signorile

da affittare al presente

di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 2957

Mole Antonelliana

e Ricordo Nazionale.

Costruzione in cartone, in 2 fogli, che riproduce in piccolo (cm. 45) questo grandioso edificio, che per la sua graziosa forma riesce un oggetto degno di stare sotto campana di vetro.

In Torino, L. 1, Prov. L. 1 10 franco di posta dietro vaglia e francobolli alo, Tip. **G. Bruno e C.**, via Accademia Albertina. 2892

Incanto mobili

Martedì 31 dicembre, ore solite, in un alloggio in via Siccardi, 1, angolo Doragrossa, si venderanno ai pubblici incanti tutti i mobili ed oggetti arredanti il medesimo, di cui un piano-cilindro. 2973

Inchiostro Elettro-Chimico.

Ha la proprietà di copiare le lettere istantaneamente senza alcun bisogno di bagnar la carta e senza *presse*.

Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

Presso l'*Agenzia Galvagno*, Piazza Castello, 17, Torino. 2865

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 40,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, Zari e C., via della Orfane, N. 6.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 2837

Carlo Manfredi

Via Finanze, 3 e 5

TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLÈ SCOZZESI - Novità 1879

AVORIO TRASPARENTE - MAT POINTILLÈ - LEGNO - HIGH-LIFE, ecc.

BRISTOL INGLESE Extrafino

BRISTOL Fino

LUTTO Bristol Inglese Extra

LUTTO-MEDIO

BUSTE per Biglietti di Visita

» » » Lutto

BIGLIETTI IN LITOGRAFIA - Incisi da Valenti Artisti -

Ad ogni commissione

Graziosi Regali

di fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza spesa.

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta

con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2859

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tosio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Achino e C., via Roma, 1. 2810

Nécessaires, Gueridon e Tavolini per fumatori, Vasi, Giardiniere ed un'infinità di articoli di fantasia ultime novità, articoli di grande effetto e di poco costo. 2933

CARLO MANFREDI,

Via Finanze, 3 e 5 Torino.

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2865

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire **5**) e quelli dei dottori DIKSON, BERAL'JONK; **ferruginoso, al protojoduro di ferro** ed al **joduro**. 2601

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri. 80

I DENTI FINTI messi dall'Americano sono quelli che disturbano meno in bocca e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita, fatti senza levare le radici nè recare dolore. A partire da L. 5. Via S. Tommaso, N. 4. 2992

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molle nè *crochets*, garantiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2696

AVVISO

La Ditta **Renaud**, tintore, digrassatore e stampatore, prega la sua numerosa clientela a volere d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser od alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 73.

Torino, 14 dicembre 1878. 2914

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

È INUTILE

Si ha un bel cercare, ma non trovansi mai le occasioni che s'incontrano al Negozio GRIBALDI, via Lagrange, 2.

GIUDICATE

Per solo L. 12

1 Jupon bianco a volante plissé.
1 Camicia con guarnizioni.
1 paio pantaloni con pieghe in fondo
1 Copri-busto con guarnizioni.
1 Giubbetto da notte.
1 paio calze bianche forti.

Per solo L. 12

AFFARE SORPRENDENTE

Tappeti da tavola (fortissimi), con disegni splendidi, verde e nero, rosso e nero, metri 1 20 in quadratura L. 2 25.

Tappeti per salone di lana, disegni bellissimi, larghezza centimetri 85, al prezzo incredibile di L. 3 al metro.

Fazzoletti bianchi, buona qualità, la mezza dozzina . . . L. 0 90
Fazzoletti bianchi puro filo, senza apprêt, la dozzina . . . » 5 75
Velluto nero, largo 50 centim. valore reale L. 2 75, offerto al metro L. 2.
Qualità più fine col ribasso del 30 0|0.

INCREDIBILE

Trovasi pure Merletti di Cluny per guarniture di biancheria a L. 1 75 la pezza di 33 metri.

Percalle bianco, larghezza cent. 80, al metro . . . L. 0 55
Tela puro filo per lenzuola, larghezza metri 2, al metro . » 7 50

Lingeria confezionata a prezzi sorprendenti.

Invio franco di porto a partire da 25 lire. 0731

IL BERSAGLIERE

ROMA — Giornale Politico-Letterario — ROMA

Entrando nel quinto anno delle sue pubblicazioni il ***Bersagliere*** sarà stampato con caratteri nuovi, su carta eccellente, accrescendo il suo formato.

Il Giornale, che esprime le idee di un numero importante di deputati, si presenterà nel prossimo anno con notevole miglioramento di redazione.

Il ***Bersagliere*** costa L. 24 per un anno, 12 per un semestre, 6 per un trimestre. Dà premi ai suoi abbonati, che possono scegliere e libri e musica. Esso pubblica durante l'anno romanzi di sicuro successo.

Amministrazione: Roma, 24, Piazza delle Cornacchie.

È aperta l'Associazione al Giornale

ANNO VII **IL PROGRESSO** ANNO VII

Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e Scoperte

Coll'anno 1879 questo giornale entra nel 7° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. La Direzione del **Progresso** è in grado di poter dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico-industriali-commerciali e Varietà* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1879, spedendone l'importo prima del 15 gennaio prossimo, riceveranno ancora *gratis* LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA, Strenna del Progresso per l'anno 1879, aggiungendo solo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per ispese di posta. Gli abbonati per l'anno 1879 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte.

NB. La Raccolta del **Progresso**, annate 1873-74-75-76-77 e 1878 importa complessivamente **L. 36**. — Dirigere le domande: *All'Amministrazione del Giornale* IL PROGRESSO, *via Bogino, N. 10, Torino.* 2980

Rappresentanza Enologica Torinese

5, via Lagrange, 5

Vendita di Vini vecchi e nuovi da pasto. Vini in bottiglie dei signori fratelli GANCIA di Canelli e dei migliori produttori piemontesi. Vino Chianti della rinomata Casa di Firenze Luigi Laborel Melini, L. 2 il fiasco compreso.

Offre per Strenna

una Cassa Vino di 12 bottiglie per L. 20.

1 Bottiglia	Champagne	1 Bott.	Moscato uso Champagne
1 »	Barolo	1 »	Barbera
1 »	Moscato Canelli	1 »	Passaretta
1 »	Brachetto	1 »	Nebiolo
1 »	Malvasia	1 »	Tokai
1 »	Grignolino	1 »	Vermouth.

2985

Si spedisce per ogni parte dietro vaglia postale anticipato.

Vino bianco di Canelli in fusti da litri 30 a 50.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

GRAN DEPOSITO

MACCHINE A CUCIRE

di tutti i migliori sistemi, a prezzi modici.

Vendite rateali a L. 3 alla settimana

Olio, cotone inglese prima qualità, aghi, sete e tutti gli accessori.

GARANZIE ILLIMITATE

MAURIZIO EKLER. 2859

Via Lagrange, 38, Torino

TORINO. 38, via Lagrange, 38, TORINO

Presso la Confetteria di A. VALFRÈ

Via Santa Teresa, N. 1, Torino

SPECIALITÀ IN FOCACCIE

Grande assortimento di **Bomboniere** eleganti. — Oggetti fantasia per ragazzi. — (Novità) Bomboniere a segreto. — Prezzi limitatissimi. 2985

Appigionansi pel 1° gennaio 1879

Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce uso laboratorio m.q. 291
Laboratorio al piano terreno . . . . . » 235
Alloggio id. id. . . . . . » 56

unitamente o separatamente a piacimento.

Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere cav. MONDINO, via Arsenale, N. 6, o dal portinaio della casa. 2839

IL DENTISTA AMERICANO che teneva il suo Gabinetto in via S. Massimo, l'ha trasferto in via S. Tommaso, N. 4, piano 1°, Torino. 2991

Occasione favorevole

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala, in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THÈ. — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0729

Un giovane

che può dare di sè ottime referenze, una cauzione di ventimila lire, e che conosce la contabilità in genere, desidera occuparsi in Torino come cassiere presso qualche grande stabilimento industriale, oppure presso qualche Casa Bancaria. Scrivere alle iniziali F. M., fermo in posta. A. 2

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di BOGIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1

Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per

REGALI

Banca Industriale Subalpina

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo il 16 gennaio 1879 ad un'ora pomeridiana, nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, piazza Castello, N. 25, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Censori;
3° Fissazione del Dividendo;
4° Elezione di 5 Amministratori e di 2 Censori scadenti di ufficio, a mente degli articoli 17 e 25 dello Statuto Sociale.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi alla sede della Società, piazza Castello, 25, casa propria, almeno 6 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (art. 21 dello Statuto).

2990 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA DI PINEROLO

Gli interessi del 2° semestre 1878 sulle Azioni della Banca di Pinerolo saranno pagabili a partire dal 2 gennaio 1879 in ragione di L. 3 per Azione:

In Pinerolo, presso la Sede della Banca stessa;

In Torino, presso la *Banca Industriale Subalpina.*

2978 LA DIREZIONE.

FERROVIA D'IVREA

Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta d'oggi, ha fissato il dividendo 2° semestre 1878 in lire 7 50 (sette, centesimi cinquanta) per caduna Azione pagabile presso la Cassa della Società di Credito Mobiliare Italiano, a partire dal 2 gennaio prossimo.

Nello stesso giorno si apre presso la stessa Cassa il pagamento del capitale nominale delle Azioni estratte nella seduta pubblica del Consiglio di Amministrazione in data 9 agosto 1878.

Torino, 28 dicembre 1878.

2988 L'AMMINISTRAZIONE.

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

3, via Accademia Albertina, Torino, 3

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

La migliore Strenna si ha per L. 22,

cioè una cassa di 12 bottiglie dei migliori Vini Italiani.

1 Bott.	Capri bianco	1870		1 Bott.	Quinto Valpantena rosso	1874
1 »	Garganego »	1874		1 »	Lacrima Christi rosso	1871
1 »	Brachetto rosso	1876		1 »	Moscato Lipari bianco	1871
1 »	Roascio »	1875		1 »	Pompei	1873
1 »	Brolio »	1874		1 »	Marsala extra	1870
1 »	Ghemme »	1874				
1 »	Lessona »	1875				

Si spedisce per ogni parte contro vaglia postale anticipato.

VINI SCELTI VECCHI E NUOVI DA PASTO

delle tenute di S. E. il Barone RICASOLI, Comm. Avv. T. VILLA, CIANFANELLI, Conte CHAVANNE, Marchese IMPERIALI, L. PANE, ecc., da L. 22, 25, 27 ed oltre il 1|2 ett. a domicilio.

VINI VERI DEL CHIANTI

delle fattorie di S. E. il Barone RICASOLI e CIANFANELLI.

Rufina scelto . . . L. 1 40
Chianti sceltissimo, . . » 1 90
Chianti vecchio . . . » 2 15
Brolio vecchio . . . » 2 25

Il fiasco grande, vetro compreso.

Si spediscono per ogni parte, in cesti da 24 fiaschi con 0 10 di sconto per ogni fiasco imballaggio compreso. A. 6

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e riparto utili.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di Censori.

A norma dell'articolo 28 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nella Cassa della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 14 dicembre 1878.

2919 *Il Direttore* L. PETRINO.

Occasione favorevole

Nei locali della Cartiera al R. Parco trovansi vendibili macchine, materiali ed altri oggetti che già servivano alla fabbricazione della carta.

Vi sono, ad esempio, molti strettoi di legno fortissimo, riga-carta, cilindri lisciatoi, taglia-fogli, tubi di ghisa, di piombo e di rame, ingranaggi di ghisa, robinetti di metallo e moltissime vasche sia di rame che di pietra da taglio, **il tutto in buonissimo stato ed a buonissimo prezzo.**

Dirigersi in Torino, alla Ditta proprietaria Ercolani e Minoli, via Arsenale, 6, oppure al R. Parco. 0736

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO 1877

8ª *Estrazione*

DISTINTA

delle 14 Obbligazioni di L. 500 caduna, estratte il 2 dicembre 1878 e rimborsabili dal 2 gennaio 1879:

769 - 1552 - 1749 - 2291 - 3509 - 5482 - 6057
6859 - 7232 - 7425 - 9232 - 9574 - 9824 - 11207

Le Obbligazioni suddette sono rimborsabili:

In ROMA presso i signori Fred. Wagnère e Comp.
» NAPOLI » la Banca Napoletana.
» BOLOGNA » la Banca Popolare di Credito.
» MILANO » la Banca Generale.
» SALERNO » la Cassa della Provincia.
» TORINO » la Banca Industriale Subalpina.
» FIRENZE » l'Agenzia della suddetta, via Ricasoli, 8.

2944

Torino — Tip. Roux e Favale.